

# UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci.

## ANNO 2022: SI ACCETTANO PREVISIONI

Facciamo un po' di conti su questi anni che stiamo vivendo.

Il 2020 è stato pessimo: fummo colpiti all'improvviso, vigliaccamente, da un feroce accadimento che ci lasciò sgomenti, soprattutto perché nessuno sapeva di che cosa si trattasse e come affrontarlo e fronteggiarlo; peggio di una guerra, perché tutti sanno che cosa sia la guerra e quali sacrifici e sofferenze comporti: noi, invece, venivamo percossi, feriti, tramortiti, abbattuti da un nemico invisibile ed ignoto. La situazione in cui versavamo ci trasformò, tutti, in protagonisti di un film di fantascienza: costretti a vivere in una dimensione irreali, mascherati, distaccati dalle nostre usuali modalità comportamentali, dai nostri rituali atteggiamenti sociali, privati della spontaneità di manifestazioni e di gesti relazionali propri di ogni essere vivente: genitori e figli, fratelli e sorelle non si abbracciavano, si sfioravano col gomito o con i pugni chiusi; le feste sopresse, i matrimoni ed i battesimi rinviati; se incontravamo un amico o conoscente per strada lo guardavamo con sospetto e ci tenevamo a debita distanza. Stupore, paura e rabbia erano i sentimenti predominanti.

Il 2021 ci trovò più preparati e reattivi, avendo preso consapevolezza del nemico che ci minacciava e dei mezzi disponibili per combatterlo: prudenza nei rapporti interpersonali, mascherine, vaccini; rimedi che abbiamo accettato con grande spirito di sacrificio e con lucida maturità, fatta eccezione per pochi sciagurati dalla mente opaca, che dovranno in qualche modo rispondere del danno morale e, soprattutto, economico alla Nazione, che hanno contribuito ad incrementare. Basti pensare che il 90% dei malati in terapia intensiva è costituito di soggetti non vaccinati; e che un malato in terapia intensiva costa più di 3000 (tremila!) euro al giorno. E adesso, questo 2022 che cosa ci porterà? Il mio carattere mi porta a considerare che, se una bottiglia da un litro contiene soltanto mezzo litro di vino, la bottiglia è mezzo piena: sono un ottimista. Perciò, esaminando tutto ciò che è stato fatto nel corso dei due anni appena passati, i sacrifici compiuti in ossequio alle direttive ricevute ed alle iniziative delle Istituzioni competenti, io penso e sento che ci stiamo avviando verso una positiva soluzione del dramma; penso che siamo sulla buona strada per uscire dal tunnel e poter dire anche noi "e ritornammo a riveder le stelle", lasciandoci alle spalle il grigiore di questi ultimi due anni. E poi, non dobbiamo dimenticare l'antico adagio popolare: aiutati che Dio ti aiuta. Dunque, dobbiamo ripartire.

In tale ottica, stiamo adottando iniziative per regalarci una primavera scoppiettante, piacevolmente movimentata: il nostro Raffaele sta organizzando due gite; la prima, di un solo giorno, a Montecchio, cittadina classificata tra "i borghi più belli d'Italia"; la seconda, di tre giorni, a Francavilla in Abruzzo, da dove potremo sciamare nei dintorni e visitare luoghi di grande bellezza e di interesse storico e culturale.

Queste iniziative saranno una spinta ulteriore per riprenderci la nostra – mai tanto desiderata – normalità, incoraggiati, anche, dal consenso e dalla considerazione di cui ha sempre goduto la nostra Unitre, come si può anche evincere dal crescente numero di iscritti. Questa è un'altra buona notizia per tutti i nostri Soci: abbiamo raggiunto quota 120! Allora, andiamo avanti con fiducia.

Buon proseguimento a tutti.

**Alberto COZZELLA**

## **È ARRIVATO CARNEVALE...**

Carnevale: si dà questo nome al periodo che teoricamente va dal 17 gennaio (festa di S. Antonio Abate) al giorno precedente il mercoledì delle Ceneri. È un po' il sinonimo di divertimento e tempo di spasso e di baldoria. Quest'anno, il periodo sarà abbastanza lungo perché le Ceneri verranno il 2 marzo. A Milano, con il Rito Ambrosiano, il Carnevale termina con la prima domenica di Quaresima ed è di quattro giorni più lungo (così detto "carnevalone"). Le usanze sono varie, per lo più sopravvivenze di antichi riti e costumi, ritenute da molti continuazione dei Saturnali dell'antica Roma. Nel Medioevo e nel Rinascimento, i festeggiamenti ebbero grande rilievo a Venezia, Firenze, Roma, Ivrea e Nizza. Esistono anche composizioni musicali in tema come: "Il Carnevale di Venezia" di Paganini (1829); "Il Carnevale romano" di Berlioz (1844).

Tutte le manifestazioni sono connesse ad un fondamentale rito di purificazione, com'è provato dalla scena culminante nella parata di mezzanotte dell'ultima sera: il funerale di Carnevale. Simboleggia il vecchio anno che muore e porta via le tristezze e i mali del passato. Attualmente diverse località hanno ripreso a dedicarsi a vecchie tradizioni, soprattutto a scopi turistici. Primeggia fra tutti il Carnevale di Viareggio e nella Tuscia Romana è noto il Carnevale di Ronciglione, dove – l'ultima settimana – è la più densa di eventi. Si inizia il giovedì con la sfilata dei "Nasi rossi", vivacizzata da varie persone mascherate e con un enorme naso rosso. Tutti recano a tracolla vasi da notte ed altri sanitari colmi di rigatoni al sugo, offerti da mangiare a coloro che assistono alla sfilata. Il venerdì è riservato alle tradizionali "corse

dei Bärberi" che a Roma avevano luogo sotto il governo papale: istituite nel 1465 da papa Paolo II, si svolgevano dall'ultimo tratto urbano della via Flaminia fino a Piazza S. Marco (ora Piazza Venezia). Il particolare è che i cavalli vengono fatti correre da soli, senza né sella né fantino (motivo per il quale sono chiamate anche "corse a vuoto"). La domenica (ultima del periodo) ha luogo la sfilata dei carri allegorici e delle mascherate che coinvolgono moltissime persone. La sera di martedì si dà l'estremo addio a Carnevale materializzato con un fantoccio di paglia appeso ad un grande pallone aerostatico. Il fantoccio brucia, il pallone si alza nella notte e si porta via Carnevale. Nel teatro musicale non si hanno molti riferimenti a questo particolare periodo dell'anno. Solamente nell'operetta "Il conte di Lussemburgo" di Franz Lehár, si ha l'ingresso di Renato (appunto il conte) portato in trionfo su un carro allegorico, contornato da uno storno di maschere, mentre il coro canta:

*"Carneval, tu sei l'epoca miglior!"*

*La burla ovunque impera!*

*A lei da tutti si fa onor!*

*Chi più pazzo è, proclamato è re!*

*E si può con le belle in libertà*

*Mascherati allor correr la città*

*Tra la lala là!.....*

**Costanzo BERNACCHIA**

## **SALUTO MASSIMO**

L'Ing. Massimo Grisolia non è più fisicamente con noi. È stato, per oltre 30 anni, nostro appassionato Docente, che ci ha donato la Sua scienza, cultura, dottrina umanità. Con il tempo era divenuto uno di noi. Con lui abbiamo perso un amico e grande compagno di viaggio. Ti saremo sempre grati per quanto ci hai dato.

Il socio **Paolo Parisini** ha scritto:

Ciao Massimo, uno di quei "turbini atmosferici", che spesso ci illustravi, ti ha preso e ti ha portato lassù in cielo all'improvviso. Tra nemmeno una settimana, leggo sul programma di febbraio, avresti condiviso con noi di Unitre un'altra "chiacchierata" (come chiamavi le tue magistrali lezioni di "ingegneria ambientale"). Erano "chiacchierate" molto serie per gli argomenti che venivano affrontati, ma conoscevi comunque il modo di rendercele "leggere" grazie alla tua innata simpatia.

Ricordare le tue "magistrali chiacchierate", è il dono più prezioso che lasci a tutti noi. Se ci verrà voglia di vederti ancora e non potremo farlo, ci tufferemo proprio in questo ricordo, lo rivivremo assieme e allora sarà compiuto un piccolo grandemiracolo. Ci ricorderemo insomma che non sei andato via per sempre e che questo improvviso saluto è stato solo un arrivederci!

**Luigi TESTINI**

## COMPLEANNI DI FEBBRAIO

(Fra parentesi il giorno del compleanno)

Silvia SCOLARI (2), Domenico ZUCARO (5), Marina PELUSO (10), Simone BENEVIERI (11), Angela BOTTA (6), Emilia VALENTE (13), Evelia ALCAREZ (18), Nicoletta CANDELORI (18), Adelaide SCANNELLA (25).

## COMPLEANNI DI MARZO

Giulio BARBA (4), Rodolfo CANNONE (7), Marisa PAMPINELLA (8), Gennarina DI FRANCO (14), Valeria MAURELLI (23), Rosa Maria BARLETTA (30), Giovanni IACCARINO (30), Adele SENATORE (31).

## L'AVVOCATO RISPONDE

**Quesito ricevuto:** "Cos'è e come si effettua un LASCITO TESTAMENTARIO".

### L'Avvocato risponde.

Nel linguaggio di tutti i giorni, quando si parla di LASCITO TESTAMENTARIO si intende ogni tipo di lascito disposto per testamento da una persona defunta: in altre parole, qualsiasi bene (denaro, titoli di investimento, azioni, beni immobili od altri beni mobili quali gioielli, arredi, quadri, ecc.) che si ricevano dal defunto, in base a previsioni di legge o secondo la specifica previsione di un testamento, si considera un lascito testamentario. In realtà, da un punto di vista giuridico e secondo il nostro codice civile, occorre distinguere **due categorie di lasciti: la vera e propria eredità ed il c.d. legato.** Queste due categorie sono infatti soggette a regole differenti. Così l'EREDITÀ' comprende l'intero patrimonio della persona defunta, quindi l'insieme di tutti i suoi beni, ma anche i diritti e gli obblighi che facevano capo al defunto stesso. Si dice infatti che l'erede (o gli eredi) continuano la personalità del defunto, e tutti i rapporti giuridici (non strettamente legati alla persona del defunto) continuano inalterati, pur essendo cambiato il titolare. Si tratta quindi di un **lascito testamentario a titolo "universale"**, cioè nell'insieme di tutti i beni ed i rapporti giuridici attivi e passivi del defunto. Se gli eredi sono più di uno, si parlerà di quote di comproprietà, e quindi sarà necessaria una divisione fra gli eredi, per attribuire a ciascuno quanto gli spetta per legge o per testamento. Invece il **LEGATO** è un **lascito testamentario a titolo particolare**, cioè un atto di liberalità in favore di terzi avente per oggetto un particolare bene o un diritto specificamente individuato. È l'equivalente di una donazione, però ha efficacia solo a partire dalla morte del disponente. L'oggetto del legato, dunque, è sempre qualcosa di preciso, al contrario dell'eredità che ha per oggetto una massa indistinta. L'attribuzione di un bene o di un diritto particolare ad una certa persona o ente dopo la propria morte può venire, ovviamente, solo da un atto di

ultima volontà del defunto: ecco perché il **legato presuppone il proprio inserimento in un testamento**, in cui appunto il defunto abbia manifestato la volontà di lasciare quel bene o quel diritto ad una certa persona o ente. Con la rara eccezione di alcuni legati che non nascono dalle ultime volontà del defunto, ma che sono previsti direttamente dalla legge (c.d. "legati ex lege"): ad es. è tale il diritto di abitazione e di uso della casa familiare che spetta al coniuge superstite.

**L'eredità, al contrario, viene devoluta anche in mancanza di testamento**, come spesso accade, in base alle norme previste dal codice civile per la successione legittima senza testamento (c.d. *successione ab intestato*). Eredità (lascito a titolo universale) e legato (lascito a titolo particolare) sono diversi anche per un altro importante aspetto: **l'eredità richiede sempre una accettazione, espressa o tacita**, da parte della persona dell'erede o degli eredi; **il legato, invece, si acquista automaticamente, senza bisogno di accettazione**, pur essendo possibile rinunciarvi. Ciò dipende anche dal fatto che l'eredità, come abbiamo sopra visto, non comprende solo beni e diritti, ma anche obblighi (in particolare tutti i debiti del defunto), ragion per cui comporta necessariamente una attenta valutazione di convenienza da parte dell'erede o degli eredi designati, che potrebbero anche avere un interesse a non accettare, se i debiti sono superiori all'attivo del patrimonio, dato che in tal caso l'erede sarebbe tenuto a pagare i debiti del defunto di propria tasca. Nel legato questo problema non si presenta, dato che il beneficiario non risponde mai dei debiti del defunto; nel peggiore dei casi i creditori del defunto potranno portargli via ciò che ha ricevuto, ma non potranno chiedergli di più. Concludiamo chiarendo **le differenze essenziali fra il legato e la donazione**, che sono entrambi atti con cui si dispone di beni o diritti a titolo particolare. E le differenze sostanziali risiedono sia nei tempi in cui i beneficiari (dal legato o dalla donazione) possono usufruire di ciò che gli è stato attribuito dal beneficiante e sia nella necessità o meno dell'intervento del notaio. Così, **nel caso della donazione** l'effetto dell'atto è immediato ed avviene quando il donante è ancora in vita; però, essendo un atto pubblico da redigersi alla presenza di due testimoni, bisogna necessariamente recarsi davanti ad un notaio, che redigerà l'atto pubblico, assicurandosi che l'atto stesso non leda i diritti ereditari (quota di legittima) dei successori familiari e discendenti; inoltre nella donazione chi riceve il bene deve accettarlo formalmente. Invece **nel legato**, quale lascito testamentario, il beneficiario potrà godere del bene solo dopo la morte del disponente. Per beneficiare qualcuno di un legato, non è necessario rivolgersi ad un notaio: è possibile inserire il legato stesso nel proprio testamento olografo.

Avv. Valter MARTORI

## PERSONAGGIO DEL MESE

Andreas Nikolaus Lauda (Niki) (22/02/49) pilota automobilistico, imprenditore e dirigente sportivo austriaco. È stato uno dei migliori piloti della storia (soprannominato "il computer"). Tre volte campione del mondo di F1 (2 con la Ferrari nel 1975 e 1977 e 1 con la McLaren nel 1984). Da imprenditore ha fondato tre compagnie aeree. Inserito nel FIA HALL OF FAME di Parigi.

Luigi TESTINI

### Indovinello

Più son caldo, più son fresco,  
che fenomeno grottesco. Cosa sono?

### Indovinello gennaio :

Soluzione corretta: **Il fuoco**, detta da Luigina Mazzei.

### Tempo libero

Caravaggio e Artemisia: la sfida di Giuditta.  
Sino al 27/03/22  
Galleria Nazionale 'arte antica'  
Via delle 4 fontane, 13 Roma  
Prenotazione: 06-32810

### Proverbio

Ogni problema ha 3 soluzioni: la mia, la tua e quella giusta.

### Curiosità

La sensazione che un'azione o una scena appena compiuta la si è già sognata è una condizione chiamata *déjà vu*. Gli studiosi hanno determinato che ne esistono 3 tipi: episodico, familiare e sognante.

Nel 2016 Lawrence Ripple, all'età di 70 anni, ha rapinato una banca di Kansas City e poi si è seduto nell'atrio. Successivamente ha dichiarato di averlo fatto perché preferiva vivere in prigione piuttosto che con sua moglie.

La tua testa invecchia più velocemente dei tuoi piedi. I piedi sono più vicini al centro del campo gravitazionale terrestre, dove, in modo impercettibile, il tempo si muove più lentamente.

### La Vecchia

Affacciata a la finestra, tutta imbacuccata,  
che me pareva 'na strega," m'incatagnò  
co' 'n sermone de li sua ... na chiacchierata  
così lunga, ma così lunga ... che nun se pò  
Ma te pare a te ... come va vistita... -  
(parlava della nòra 'nabbona de niente)  
Tutta ingiojjolata , e poe è sempre inviperita  
ar cellulare ... e li sòrdi le vò immantinate  
da que' lo sciagurato der mi' fijo...!  
Sò disperata ... mò pare che nun ritorna  
piùchè è scappata cò un nero Sant' Iddio!  
Ontre a erdanno, puro le corna!!  
... Io, perlomeno, ho lassato er mi' marito  
pè uno che a quattrine ... era più furnito

(da: I sonetti del Begolaro di Cristian Bufi)

